

Dietro lo specchio

L'antagonista dell'ideologia

Ha ragione Ferruccio Rossi-Landi a premere alla voce dell'ideologia curata per l'Espresso (n. 315, L. 3000) questi due versi di Baudelaire: Per salvare un peso così grande / S'incrina, accartocchia il suo coraggio. La nozione di ideologia e infatti tra le più complesse e anche tra le più inquiete della tradizione culturale marxista. Su di essa hanno fortemente pesato negli ultimi decenni lo sviluppo e l'influenza assunti dalla sociologia della conoscenza (si veda, in proposito, il libro di K. Lenk Marx e la sociologia della conoscenza, Il Mulino, 1975).

...ni, analisi assai fine di quel capitalismo russo che alla addezione di un'ideologia socialista, ma assai significativi. Il primo sborza infatti una « critica dell'ideologia tedesca » a cui nasce il grande disegno metodico di una sociologia marxista in cui dovranno trovarsi tutti i sociologi moderni da Weber a Parsons a Wright Mills. Il secondo, a sua volta, è una « critica dell'ideologia tedesca » di cui nasce il grande disegno metodico di una sociologia marxista in cui dovranno trovarsi tutti i sociologi moderni da Weber a Parsons a Wright Mills.

L'utopia disarmata

Nel dramma di Hofmannsthal il segno di una profonda crisi di cultura che si esprime come aspirazione alla totalità e come «esilio» dalla politica - La testimonianza del principe Sigismondo attraverso l'ambiguità del silenzio

In appendice alla versione italiana (frequentemente curata da Silvia Bertoli Cappelletto) del dramma di Hugo von Hofmannsthal, Massimo Cacciari pubblica un lungo saggio denso di intuizioni felici e di riferimenti illuminanti. Sulla scorta dell'analisi svolta da Benjamin nelle sue recensioni, del '26 e del '28, ma anche divergendo da questa linea, Cacciari stabilisce una opposizione netta tra il dramma di Hofmannsthal (trappista, zione luttuosa) e il dramma cristiano, ovvero tra l'altare del *Trauer* e il simbolo del *Trauer*, e il simbolo del *Trauer*, e il simbolo del *Trauer*, e il simbolo del *Trauer*.

...stabilità dell'utopia — di cui parla Cacciari — l'impugnabilità del politico va colto, a mo di giudizio, il tra- vaglio hofmannsthaliano del *Trauer* nel cui discorso « mistero » allegorico secolario è riportato su un piano diverso e per così dire, in deroga, il tema dell'ideologia politica. Con il nome di Thomas Mann delle *Confessioni di un autore* si risolveva la permanenza conflittuale del politico nel *Trauer*, e di conseguenza, la figura del borghese non-coscienza in quanto conservata ed applicata in quanto vita rivoluzionaria. La nozione di Hofmannsthal, che è poi quella della « rivoluzione » conservativa, sembra non aver nulla a che fare con l'ideologia politica, e non si tratta di un'utopia disarmata, come si diceva in un altro numero di questa rivista.

...punto allo «sfacelo dell'ordine tradizionale e della sacralità universalistica del suo principio, ma è proprio nel peccato, cioè nella consumazione del sacrificio si rispecchia in quell'incapacità o in quel rifiuto di pronunciarsi e di far parola che sono propri di una coscienza estatica, non tanto logorata dal dubbio, quanto piuttosto spezzata dalla contraddizione.

Un formichiere tra i dinosauri

Iniziare un'impresa edito- riale nel 1973, in piena crisi, e certamente un atto di coraggio. E proprio alla fine del '73 nascono le edizioni del Formichiere con l'intento, modesto, di coprire i buchi altrui, offrendo ai paragonati autori che in Italia sono ignorati o sordinati. Una parvenza in sordina, con tre collane e pochi titoli l'anno, tutti centrati sulla suggestiva con- temporanea e sulla narrativa moderna e di repertorio.

Nel mar di metafora

Dal racconto «Il sommergibile» di Bacchelli, meditazione sulla vita e sulla morte tutta rivolta al passato, all'interessante tentativo di Tabucchi influenzato dallo sviluppo epico-fabesco del romanzo latinoamericano

Scrittore tra i più prolifici e assidui della letteratura italiana dai tempi della *Voce* — cioè dai primi anni del secolo — ad oggi, Riccardo Bacchelli dopo le celebrazioni del suo ottantesimo, con una nuova avventura per la seconda volta in libreria con un romanzo breve, *Il sommergibile*, che ha il taglio del conte philosophique e che si conclude con una doppia ap- pendice: un capitolo finale intitolato «Epilogo e pro- posta», e, a mo' di concludo- na, una poesia, *Settimo Giorno*, la cui prima stesura risale al 1965.

...nobilmente italiano visto che a compilarlo è un anziano e corpiccuto capitano. Ripet- to, compie una lunghissima crociera sottomarina con quat- tro tappe emersioni, presso uno scoglio dell'Atlantico e quello della prassi, sono costati di più di tutto la sua produzio- ne letteraria: costanti che nel- la prima metà del secolo gli- valero il riconoscimento della critica idealistica e dello stesso Croce ma anche alcune note sferzanti nel *Quaderno del carcere* di Gramsci.

...avuto nella recente lettera- ria latinoamericana. Il piccolo *maraglio* è la storia di un uomo di nome Lovinia, e di tre nomi di sua storia ed è anche un grande affresco di centinaia di « storia paral- lela », in cui solo il costante, ossessivo ripetersi delle ana- logie riesce a orientare il let- tore nella fitta combinatoria dei personaggi e delle situa- zioni.



I colori della musica

In concomitanza con la mostra, tenutasi recentemente a Venezia, sulla musica, la pittura e l'epoca di Arnold Schönberg (1874-1951) la casa editrice «Il Saggiatore» ha rimpastato il *Manuale di armonia* del compositore viennese (pp. 412, L. 2.000). Schönberg, pur nutrendosi di diversi, ha immaginato un musicista il suo nome resta fondamentalmente legato al metodo dodecafonico. Oltre che nell'attività di compositore si impegnò con passione nella didattica, aiutato dalla sua capacità di analizzare e di mettere a fondo la struttura della musica. Ne è un esempio questo *Manuale*, scritto tra il 1902 e il 1911 e arricchito di note e aggiunte appoggiate nel '62.

Ferruccio Masini

Hugo von Hofmannsthal, LA TORRE, Adelphi, pp. 226 L. 4.500.

Interrogarsi oggi su Stato, Chiesa e partiti

Venticinque personalità del mondo politico, culturale e religioso intervistate a proposito del carteggio Berlinguer-Bettazzi

Partendo dalla vastissima eco suscitata dal carteggio Berlinguer-Bettazzi e dal dibattito sui temi da esso sol- levati, Benny Lai, che da anni è osservatore attento delle cose vaticane, ha in- tervistato venticinque perso- nalità del mondo politico, culturale e religioso.



«Lecture» parallele dell'architettura mondiale

Due volumi, uno sull'*Architettura islamica* di John Hoag (pp. 198, lire 12.000) e uno sull'*Architettura bizantina* di Peter Murray, aprono una nuova collana della casa editrice Electa. L'intento, attraverso la pubblicazione di altri sedici volumi, è una ricostruzione della storia mondiale dell'architettura dalle origini al Novecento. Carattere della collana non sarà l'ampia interpretazione a farne parte saranno infatti opere di studiosi di diversa ten- denza culturale (tra gli altri, oltre ai citati Hoag e Murray, Taffari, Dal Co, Norberg-Schulz, Middleton, Warkm, Bassaghi, V. e seminaristi) e l'Europa ad una lettura parallela di metodi interpretativi diversi.

La psicologia storica indaga l'antica Grecia

Perché «ricominciare» a greci, come invitava Barba nei suoi *Problemi di psicologia storica* (Londra, 1960)? Perché «fatto» greco, abbastanza lontano da noi per poter essere stu- diato come un oggetto, con un'oggettività, a cui non si applicano esattamente le nostre categorie psicologiche di oggi, e tuttavia abbastanza vicino per permetterci di en- trare senza troppi ostacoli in comunicazione con lui, di capire il «senso» che egli porta nella «sua» opera, a arguirne il «senso» francese Jean-Pierre Vernant, membro del College de France e titolare della cattedra di studi comparati delle religioni antiche, nell'introduzione al suo *Mito e pensiero greco* (Firenze, Loescher, 1966) e al suo *La civiltà greca* (Firenze, 1963). Ristampato ora da Einaudi (pp. 474, L. 6.000), il libro di Vernant, malgrado l'ambiguità di alcune delle sue- stazioni, viene unanimemente considerato — sia perché ha riproposto un'accezione della «psicologia storica», sia perché ha aperto nuovi e fecondi margini di compatibilità tra la stessa ricerca marxista e quella sociologico-antropologica weberiana — una svolta di portata decisiva nel dibattito, a tut- tociò appetitissimo, sugli strumenti teorici necessari allo stu- dio e alla comprensione delle società antiche, precapitalisti- che in generale, e del sistema di produzione schiavistico.

Lo «stile» EIAR

Una storia della radio che ricostruisce le varie fasi della politica fascista nel campo dei mezzi della comunicazione di massa - 25 luglio 1913: quarantadue secondi di verità

Per molti anni l'unico stu- dio critico sulla radio nel pe- riodo fascista restò un nume- ro speciale del *Ponte* ot- tobre 1952 che raccoglieva varie saggi fra i quali, per il rigore scientifico storico, spic- cava quello di Alessandro Ga- liante Garrone (*L'Asolo senza fili*). Recentemente, sono usciti in Italia e fuori dei con- fini nazionali saggi che hanno allargato il campo della ricer- ca, autori Tanenbaum, Can- trastro e Monteleone, per ri- cordare i testi più citati.

...due azioni: interrogare i di- rigenti dell'EIAR ad au- mentare gli spazi politici nel- l'etere, e trasmettere con l'audio- visivo, con il video, con i canali specializzati, delle radio- tache di massa; porre le ba- si alla pubblicizzazione del l'EiAR, aumentare le perti- cipazioni del capitale mobili- re, ampliarne le competenze del Comitato di vigilanza sul- la radiofonizzazione. Ma fu Ro- bert Fogel e Davanzati, uno degli uomini di maggior spic- cio dell'apparato culturale fa- scista, a cercare la prima me- trica politica di successo: *Concilio del regime*. In ap- partamenti modesti di do- cumenti, Fogel e Davanzati analizzavano la struttura del- la radiofonizzazione fascista, ma fu Fogel e Davanzati, uno degli uomini di maggior spic- cio dell'apparato culturale fa- scista, a cercare la prima me- trica politica di successo: *Concilio del regime*. In ap- partamenti modesti di do- cumenti, Fogel e Davanzati analizzavano la struttura del- la radiofonizzazione fascista, ma fu Fogel e Davanzati, uno degli uomini di maggior spic- cio dell'apparato culturale fa- scista, a cercare la prima me- trica politica di successo: *Concilio del regime*.

Giancarlo Carcano

Antonio Pappalardo, STORIA POLITICA DELLA RADIO IN ITALIA, Guida, pp. 304, lire 5500 (due volumi).